

per tal causa mandava monsignor Poieto del regio suo consiglio ¹, a cui volesse far subita risposta: perchè altrimenti, non gliela dando, egli procederebbe in riavere il suo per altra via. ²

Tiene questo re cristianissimo con Germani quanto più può stretta amicizia ed intelligenza. La causa per la quale questa amicizia si nutrice è che il re conosce che se bene i principi germani sono congiunti con Cesare, e si partirono dalla confederazione ch'avevano con Francia ³ (della quale loro s'escusano non aver mancato, perchè la confederazione ch'hanno con il re cristianis-

¹ « Maître Guillaume Poyet, président en la cour du parlement de Paris, et depuis chancelier le plus eloquent advocat de son temps, et « mieux parlant la langue française. » (*Du Bellay*) Ne riparlamo altrove.

² E fu la via della guerra, ma non senza aver prima adoperati i modi più insolenti per intimidire l'avversario. « Poyet arrivé, le duc lui donna audience en presence de son conseil: Poyet fit son discours avec beaucoup « d'eloquence et de vehemence. Jean François Purpurat, president de Pic- « mont lui repartit sur le champ, et allegua toutes les raisons et autorités « dont le duc se pouvait servir pour rabattre ses demandes et offrit d'en « faire valoir les titres: Mais Poyet qui avait sa leçon repartit ces mots « avec chaleur: *il n'en faut plus parler; le roy le veut ainsi.* A quoi Pur- « purat repliqua *qu'il ne trouvait point cette loi dans ses livres.* » (*Guichenon, luog. cit.*)

³ La lega di Smalcalda posandosi ed annunciandosi come corpo politico, ottenne ben presto il favore di Francesco I, che immaginò di valersene al suo costante fine di abbassare la potenza di Carlo V. E già per mezzo del suo abile negoziatore Guglielmo Du Bellay aveva posate le basi di un' alleanza tra la Francia e i principi protestanti di Germania coll' annuenza abbastanza esplicita del re d' Inghilterra, e del cattolico duca di Baviera, quando l' imperatore, misurando la portata di quei principj, sentì la necessità di recedere dalle severe determinazioni di Augusta, e di affrettare ad ogni prezzo un accomodamento tra lui e i dissidenti tedeschi. E deputato al langravio d' Assia l' elettore di Magonza ottenne, con assai larghe concessioni in tutto deroganti dalla severità degli ultimi editti, il ritorno, almeno apparente, dei principj collegati all' antica dipendenza da lui. E furono, oltre i capitoli di generale tolleranza, perdonate al langravio d' Assia le colpe capitali di fellonia, e rimesso in stato, come altrove abbiám detto, il duca Ulrico di Wirtemberg.